

# L'IMPEGNO EDUCATIVO



## A CHI SPETTA IL COMPITO DI EDUCARE?

1 "I genitori avendo trasmesso la vita ai figli, hanno l'obbligo gravissimo di educare la prole e DEBBONO PERTANTO ESSERE RICONOSCIUTI COME I PRIMI E PRINCIPALI EDUCATORI DI ESSA".

(n. 3 -Dichiarazione sull'educazione cristiana).

I GENITORI SONO I PRIMI EDUCATORI ANCHE DELLA FEDE: "Insostituibile é la partecipazione attiva dei genitori nella preparazione dei figli ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. In tal modo non solo i figli vengono adeguatamente introdotti nella vita ecclesiale, ma tutta la famiglia vi partecipa e cresce: i genitori annunciando ascoltano, insegnando imparano". (Rinnovamento della Catechesi 152).



2

L'ESEMPIO E LE INDICAZIONI DI COLUI CHE E' STATO ED E' IL PIU' GRANDE EDUCATORE DELL'UMANITA' "IL CRISTO".

Riassume il suo messaggio in merito nella parabola del buon pastore -(Giovanni 10,1-18.)

# " IO SONO IL BUON PASTORE " (Mt. 10, 11)

Quale può essere il valore di questa figura di Gesù "PASTORE"?

E' Cristo che si dichiara:

-CAPO, responsabile del "gregge". "Mi é stato dato ogni potere in cielo e in terra" (Mt. 28, 18)

-L'UOMO FORTE e capace di difendere il gregge dalle inevitabili difficoltà della vita. "Ecco io vi mando in mezzo ai lupi" (Mt. 10, 16). "Ma... anche i capelli del vostro capo sono tutti contati, NON TEMETE" (Lc. 12, 7).

E S. Paolo conferma questo dicendo: "Se Cristo é con noi, chi sarà contro di noi? (Rom. 8, 31).



-LA GUIDA SICURA, per l'esatta conoscenza che ha:

-sia della meta: "La vita eterna é questa: che conoscano Te Padre, solo vero Dio e Colui che hai mandato Gesù Cristo (Gv. 17, 3)

-sia della strada per raggiungere questo fine, anzi si dichiara Lui stesso la via: "IO SONO LA VIA" (Gv. 14, 6)

-sia della "porta" per entrarvi: "IO SONO LA PORTA, chi per me passerà sarà salvo" (Gv. 10, 9).

-UNA GUIDA CHE DA' FIDUCIA

-perché vive costantemente con il suo gregge: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli" (Mt. 28, 20)

-Perché ha fatto (e continua a fare nella sua Chiesa) un'esperienza diretta del loro stato, uniformandosi alla loro situazione, secondo proprio quello che dice S. Paolo: "In tutto si é fatto simile a noi, eccetto il peccato" (Eb. 4, 15).

-perché ci conosce fino in fondo: "CONOSCO LE MIE PECORE"

-perché non ci dice andate...ma come afferma S. Gv. al Cap. 10, 4: "E quando ha fatto uscire tutte le sue pecore, CAMMINA INNANZI A LORO"...

-Perché nutre il "gregge" con il suo stesso Corpo"... "La mia Carne é veramente Cibo ed il mio Sangue é veramente bevanda" (Gv. 6, 55).

-perché ama il "gregge" senza discriminazioni. Si ricordi la parabola della pecorella smarrita (Mt. 18, 12 ss.).

-perché ama il "gregge" fino a dare la vita: la vita: "Il buon pastore dà la vita per le sue pecore, invece il mercenario é chi non é pastore, quando vede il lupo abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde". (Gv. 10, 12).

